



ASL Taranto

PugliaSalute

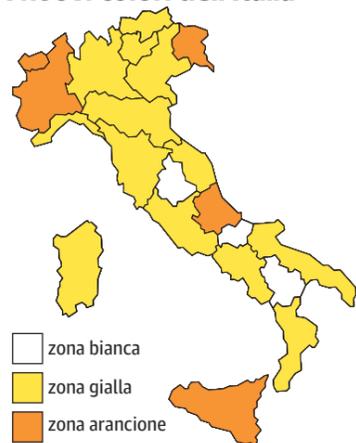
Rassegna Stampa

Sabato

22 Gennaio

2022

I nuovi colori dell'Italia



I numeri

1,31

L'Rt in calo
L'indice di contagio scende dall'1,54 della settimana scorsa all'1,31. Quasi stabile l'incidenza (+1.1%): da 1.988 casi settimanali per 100 mila abitanti a 2.011

-174

I ricoveri nei reparti Covid
Il calo degli ingressi nei reparti ordinari nelle ultime 24 ore mentre in lieve aumento (+9) i ricoveri in terapia intensiva con 148 ingressi del giorno

373

I decessi
Rimane sempre alto il numero delle vittime. Ieri registrati 179.106 nuovi contagi (188.88.797 quelli di giovedì) con 1.117.553 tamponi

Domande & risposte

Spesa libera al supermercato Green Pass alle Poste per ritirare la pensione



Dal primo febbraio servirà il Green Pass per andare a fare la spesa?

No, l'accesso negli esercizi commerciali che vendono beni di prima necessità, come previsto dal Dpcm firmato ieri, resta libero. Generi alimentari e bevande si potranno acquistare senza Green Pass in supermercati, ipermercati, discount, mercati rionali e negozi al dettaglio, dalle pescherie alla macellerie alle rivendite di surgelati.



Anche l'accesso ai centri commerciali resterà aperto a tutti?

Solo in parte. Si potrà entrare in un centro commerciale liberamente solo se ospita locali che vendono beni di prima necessità, dunque alimentari o farmaci o prodotti igienico-sanitari. Se invece si va in altri negozi, dall'arredo all'abbigliamento, servirà almeno il Green Pass base.



Senza Pass si può entrare in farmacia se si trova in un ipermercato?

Sì, sempre. Le esigenze sanitarie sono comunque garantite per tutti. Quindi chi ha bisogno di un farmaco o di un prodotto da banco può entrare in una farmacia o in una parafarmacia ospitata in un centro commerciale senza bisogno di esibire alcun tipo di Green Pass.



Che tipo di Green Pass servirà per entrare in un negozio?

È richiesto il Green Pass base. Dunque, dall'1 febbraio, chi non è vaccinato o guarito dal Covid da meno di sei mesi potrà accedere negli esercizi commerciali anche con il Green Pass che si ottiene con un tampone negativo, valido 48 ore se antigenico, o 72 ore se si è fatto un molecolare.



Chi è senza Green Pass al supermercato potrà acquistare di tutto?

Sì. Il governo ha precisato che l'accesso libero ai supermercati come in tutti i negozi che vendono beni ritenuti di prima necessità dà comunque diritto ad acquistare anche altri prodotti. Quindi chi è senza Green Pass al supermercato potrà acquistare generi alimentari, ma anche prodotti per la casa o altro.



Occorre il Green Pass anche per entrare nelle tabaccherie?

Sì. Nessuna deroga per l'acquisto di sigarette, tabacchi e gli altri servizi, come il pagamento delle bollette, offerti dalle tabaccherie. Dall'1 febbraio servirà almeno il Green Pass base. Chi ne è sprovvisto potrà comprare le sigarette dai distributori automatici in strada.



Cosa cambia per l'accesso a librerie e edicole?

Anche in questo caso servirà avere almeno il tampone negativo per entrare in una libreria o in una edicola al chiuso. Libri e giornali potranno continuare ad essere comprati liberamente nei chioschi che consentono al cliente di rimanere all'esterno della struttura.

1.862.705

Gli over 50 non vaccinati

Con una media di 20 mila prime dosi al giorno si è ridotto il numero degli over 50 No Vax. In totale (compresa la fascia 5-11) sono 7.071.477 i non vaccinati



Sono previste nuove restrizioni per banche e uffici pubblici?

Sì, anche in questo caso dall'1 febbraio l'accesso in banche, finanziarie, uffici pubblici sarà consentito solo ai possessori di Green Pass rafforzato o Green Pass base. Il Dpcm firmato ieri dal premier Draghi non prevede alcuna deroga considerato che nessuna di queste attività ha carattere di urgenza e prima necessità.



Green Pass anche per ritirare la pensione negli uffici postali?

Sì, per entrare negli uffici postali sarà necessario il Green Pass base. Era stata ipotizzata una deroga per il ritiro delle pensioni, ma in considerazione dell'entrata in vigore dell'obbligo vaccinale per gli over 50 (fascia d'età in cui rientrano i pensionati), la norma è stata cassata.



L'accesso a tribunali, caserme e posti di polizia resta sempre libero?

No. Si potrà entrare senza certificato solo per fare una denuncia, per rispondere a una convocazione urgente dell'autorità giudiziaria o per motivi di indagine. Ma per altre attività su appuntamento, come ad esempio il rilascio di un passaporto, sarà necessario il Green Pass base.

Il bollettino

8.423

Inuovi contagi

Sono 2mila 663 a Bari, 998 nella Bat, 706 a Brindisi, 1.307 a Foggia, 1.545 a Lecce e 1.102 a Taranto. Fra i residenti fuori regione ci sono 45 contagiati e per altri 57 la provincia è in fase di definizione. L'incidenza dei casi sui 72mila 66 tamponi è dell'11,7 per cento

12

Le vittime

Attualmente sono 133mila 218 i positivi: 712 sono ricoverate in area non critica e 67 in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza i casi totali sono 520mila 516 su 7 milioni 151mila 307 test eseguiti: 380mila 195 sono le persone guarite e 7mila 103 quelle decedute

Puglia zona gialla da lunedì regole nuove per i "no vax"

► Reparti di area medica occupati per il 24%
Terapie intensive al 13%. Il Dpcm governativo

► Vaccini, nuovo record per le dosi ai bambini
Costa loda la Regione: «Scelta la strada giusta»

Andrea TAFURO

La Puglia passa in zona gialla. La firma dell'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, è arrivata ieri alla luce dei dati del monitoraggio settimanale sui contagi Covid ed entrerà in vigore da lunedì prossimo. A incidere sulla decisione del Governo anche l'indice di occupazione dei posti letto negli ospedali, sia nei reparti delle cosiddette aree non critiche (Malattie infettive, Pneumologia e Medicina generale) sia nelle Terapie intensive (Utir e rianimazione). Nel dettaglio infatti la Puglia ha un tasso di occupazione dei reparti del 24 per cento: la soglia nazionale è fissata al 15. Nelle Terapie intensive la percentuale è del 13%, a fronte della soglia fissata al 10.

Con il passaggio nella nuova zona di rischio, considerati anche gli ultimi aggiornamenti decisi dal Governo, la differenza tra zona gialla e zona bianca è quasi del tutto nulla. Per i soggetti vaccinati infatti cambierà poco. Resta invariato l'obbligo di utilizzare sempre la mascherina, anche all'aperto e lontano da assembramenti anche oltre il 31 gennaio (termine stabilito nel decreto varato dal Governo prima di Natale). Bar, ristoranti, cinema e teatri rimarranno

Zoom

Dal 24 gennaio si cambia Stessi obblighi e divieti

1 Per i vaccinati non cambierà nulla: mascherina obbligatoria anche all'aperto, ma anche dopo il 31 gennaio, quando sarebbe cessato l'effetto del decreto governativo di dicembre.

Il bollettino: 8.423 contagi e 12 morti in 24 ore

2 Nonostante un lieve calo dei positivi registrati in settimana dal Salento, i contagi ieri sono stati numerosi: sono stati accertati processando oltre 76mila tamponi.

I ricoverati asintomatici: «Criticità negli ospedali»

3 L'allarme rilanciato anche dalla Federazione degli Internisti ospedalieri: «Costretti a rinviare molti interventi chirurgici».



aperti con la capienza normale, ma, come avveniva in zona bianca, all'interno potrà sedersi solo chi ha il super Green Pass. Nessuna limitazione anche sugli spostamenti dal proprio comune di appartenenza che, invece, sono previste per le zone arancioni. Vita più difficile, invece, per i 360mila No Vax pugliesi, che dopo il Dpcm approvato ieri non potranno accedere a uffici postali, banche, chioschi, edicole e vari esercizi commerciali. Servirà, infatti, il Green pass.

Intanto l'andamento della pandemia, seppur in lieve calo sull'intero territorio regionale (circa 2.400 positivi in meno nell'ultima settimana nel Salento, passato da 25.881 casi a 23.488) continua registrare oltre 8.000 nuovi contagi. Il bollettino regionale di ieri ha fatto segnare infatti 8.423 nuovi casi d'infezione al Covid sulla base dei 72.066 tamponi giornalieri processati. I nuovi casi per provincia sono così suddivisi: 2.663 a Bari, 998 nella Bat, 706 a Brin-

disi, 1.307 a Foggia, 1.545 a Lecce, 1.102 a Taranto, 45 residenti fuori regione, 57 di provincia in via di definizione. Sono 133.218 le persone attualmente positive, di cui 712 ricoverate in area non critica e 67 in Terapia intensiva. Nella giornata di ieri ci sono stati anche 12 morti. I dati sulla pandemia, dunque, non permettono ancora grandi margini di serenità, soprattutto se si pensa agli ospedali, in grave affanno nella gestione dei malati.

«In Puglia c'è una quota del

20-30% di pazienti ricoverati con il Covid, ma non per il Covid, capace di creare problemi gestionali e di determinare il rinvio di parecchi interventi chirurgici in elezione». È quanto sostiene il presidente della Federazione degli internisti ospedalieri (Fadoi) di Puglia, Franco Mastroianni. «Almeno un terzo dei pazienti ricoverati in area Covid in Puglia - spiega - presenta patologie in cui si associa la positività al virus (di riscontro occasionale). In ogni ospedale - prosegue - si stanno organizzando stanze di isolamento per la gestione, in continuità assistenziale nel reparto di competenza, dei soggetti risultati positivi, ma ricoverati per altri motivi. La difficoltà maggiore è rappresentata dai percorsi che tali pazienti seguono in ospedale per completare le cure (esami strumentali, interventi chirurgici) che inevitabilmente interferiscono con le procedure assistenziali dei pazienti non Covid».

E di pari passo con le cure ospedaliere, da resettare e riorganizzare alla luce della nuova fase pandemica, in Puglia prosegue anche la campagna vaccinale. La regione si mantiene in testa alla classifica nazionale per la vaccinazione della fascia 5-11 anni, con il 44,4% di copertura, 18,2 punti sopra la media nazionale. Il 10% dei bambini in età vaccinabile ha già ricevuto anche la seconda dose. Terza dose somministrata anche al 59% della popolazione pugliese dai 12 anni in su, con un +4,9% sulla media nazionale. Un risultato apprezzato dal sottosegretario alla Salute Andrea Costa, che plaude anche all'iniziativa del governatore Emiliano di far vaccinare nelle scuole: «È la strada giusta, condivisibile e credo di facile attuazione. La disponibilità c'è e anche la norma, si tratta di accelerare e applicarla. Credo possa dare un impulso utile alla campagna vaccinale dei più piccoli».



Puglia zona gialla

Da lunedì la Puglia sarà in zona gialla. Lo ha annunciato il Ministero della Salute. Insieme alla Puglia passa in giallo anche la Sardegna, mentre saranno in zona arancione Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Sicilia. A seguito dei dati del monitoraggio settimanale sull'andamento di Covid-19, il ministro Roberto Speranza ha firmato la nuova ordinanza che segna questi cambi di fasce di rischio dal 24 gennaio. A determinare queste valutazioni sono stati gli alti tassi di occupazione delle terapie intensive e ora anche dei reparti ordinari.

22-01-22

I dati

BARI Da lunedì la Puglia sarà zona gialla. Lo ha deciso il ministro della Salute, Roberto Speranza, che ieri ha firmato l'ordinanza con la quale anche la Sardegna passa in zona gialla, mentre Sicilia, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia e Piemonte diventano 'arancioni'. Per la Puglia cambia sostanzialmente poco, comunque, dal momento che l'unico obbligo previsto in zona gialla è quello di indossare le mascherine all'aperto, già esistente in tutta Italia anche in zona bianca fino al 31 gennaio.

Ieri, intanto, in Puglia si sono registrati 8.423 nuovi contagi da Covid-19 e 12 morti, in crescita rispetto al giorno precedente (quando erano 8.333 i positivi e 7 i deceduti). In calo, però, il tasso di positività: con 72.066 test eseguiti, ieri

Aumenta il numero dei nuovi contagi Da lunedì la Puglia passa in zona gialla

Anche ieri la regione prima in Italia nel vaccinare i piccoli dai 5 agli 11 anni

I numeri della giornata

8.423

positivi

12

decessi

11,7%

il tasso di positività

l'incidenza è stata dell'11,7%, contro il 13,2% del 20 gennaio. I positivi risultavano, complessivamente, 133.218 (a fronte dei 133.483 del giorno 20), di cui 712 relativi a persone ricoverate in area non critica (691 l'altro giorno) e 67 in terapia intensiva (63). I nuovi casi sono risultati così distribuiti: in provincia di Bari 2.663, nella Bat 998, in quella di Brindisi 706, nel Foggiano 1.307, nel Lecce 1.545 e nel Tarantino 1.102; 45 i contagiati tra residenti fuori regione; per 57 con provincia da attribuire. Anche ieri la Puglia, inoltre, è risultata in testa alla classifica nazionale per la vaccinazione della fascia 5-11 anni, con il 44,4% (+cioè 18,2



Una bambina riceve la dose di vaccino anticovid. Record in Puglia di piccoli vaccinati

punti sopra la media nazionale). Il 10% della fascia in età pediatrica ha già ricevuto la seconda dose. La terza dose/ricambio per l'intera popolazione pugliese dai 12 anni in su sale come copertura al 59%

(+4,9% della media nazionale).

Analizzando la situazione delle province, il monitoraggio settimanale effettuato dalla Asl di Bari nel territorio di competenza dal 10 al 16 gennaio, fa emergere un calo consistente dei casi di positività: 19mila i nuovi casi, a fronte dei 25.494 della settimana precedente, con un tasso di incidenza settimanale che passa da 2.072,3 casi per 100mila abitanti a 1.544,5. «Un primo segnale di stabilizzazione dell'attuale fase pandemica», ha commentato il dg della Asl Bari, Antonio Sanguedolce. Somministrate oltre 93mila dosi di vaccino anti-Covid, di cui circa 70mila

destinate ai richiami. Complessivamente sono state erogate alla popolazione dai 5 anni in su, due milioni e 766.687 dosi (oltre un milione e 104mila prime dosi, un milione e 17mila seconde e 644.932 terze dosi); copertura al 93%, sia con almeno la prima dose sia per il ciclo completo, dai 12 anni in su. Elevata anche la protezione garantita agli over 50, con il 97% di vaccinati con doppia dose. Molto forte anche la copertura per gli over 12 che abbiano completato il ciclo primario almeno quattro mesi fa. Il 75% dei residenti, infatti, ha già ricevuto la dose booster, una percentuale che sale all'87% per l'ampia fascia degli over 50 e al 93% per gli ultraottantenni. Per la popolazione pediatrica (5-11 anni) nella Asl Bari è stata registrata un'adesione del 48% in tutta la provincia e del 53% nella sola città di Bari. «Più del doppio - sottolinea Sanguedolce - del dato nazionale (26,2%)».

Carmen Carbonara
© RIPRODUZIONE RISERVATA

22-01-22

Obbligo over 50, mezzo flop Vaccinato solo uno su dieci

I numeri. Dopo due settimane 246mila nuovi vaccinati su una platea di 2 milioni e ritmo in calo
Abruzzo, Friuli, Piemonte e Sicilia in zona arancione, ma i ricoveri rallentano e l'Rt scende a 1,31

Marzio Bartoloni

L'obbligo vaccinale ha convinto in due settimane quasi 250mila italiani over 50 ad allungare il braccio per fare la prima dose. Un primo passo importante per ridurre la platea dei no vax, ma forse troppo piccolo rispetto a quanto si auspicava il Governo quando ha fatto scattare l'obbligo lo scorso 8 gennaio. Proprio in quel giorno secondo il report del commissario Figliuolo si contavano 2,165 milioni di over 50 ancora non vaccinati: dopo due settimane quella platea di no vax si è ridotta - secondo i dati aggiornati al 20 gennaio di Lab 24 del Sole 24 ore - solo dell'11% aggiungendo appunto 246.548 nuovi vaccinati tra gli over 50, la fascia d'età più a rischio di essere colpita da forme gravi di Covid. In pratica finora si è convinto a vaccinarsi solo un no vax su dieci.

Tra l'altro l'effetto obbligo dopo aver provocato una prima fiammata nelle vaccinazioni ha già perso nell'ultima settimana il ritmo di somministrazioni dei primi giorni: se dal 7 gennaio al 13 gennaio, quando era appena stata approvata la misura dal Governo, le somministrazioni sono state 128.781 - oltre 18mila al giorno - con un grande balzo (+230%) rispetto alle quasi 39mila della settimana precedente quando l'obbligo era solo una ipotesi, nei sette giorni successivi (dal 14 al 20 gennaio) le somministrazioni sono scese quasi del 10% con 117.767 vaccinazioni tra gli over 50, in pratica meno di 17mila al giorno. Un ritmo troppo lento per arrivare a coprire almeno una buona fetta dei circa 1,9 milioni di over 50 che ancora non sono immunizzati entro il prossimo 1° febbraio quando non solo scatteranno le multe per chi non si è vaccinato ma si dovrà aver fatto almeno la prima dose per aver in tasca il super green pass necessario dal 15 febbraio per andare a lavoro (il certificato verde si può scaricare 15 giorni dopo la prima iniezione).

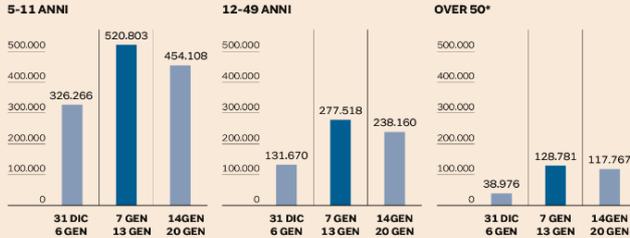
Se si continueranno a tenere questi ritmi solo un quarto degli over 50 no vax si sarà immunizzato entro fine mese. Come si spiega questa adesione non proprio massiccia? Se per chi lavora il rischio di perdere lo stipendio (ma non il posto di lavoro) è un deterrente sicuramente molto forte - questa la sanzione prevista da metà febbraio per i lavoratori sprovvisti di super green pass - non si può dire altrettanto per le multe previste per gli over 50 che non lavorano. Multe una tantum che saranno solo di 100 euro (in Austria dove da febbraio scatterà l'obbligo per tutti le multe arrivano fino a 3.600 euro).

In ogni caso la campagna vaccinale continua a macinare numeri da record: nell'ultima settimana come ha sottolineato lo stesso Figliuolo sono state fatte 4,2 milioni somministrazioni - 610mila al giorno - di cui 3,4 milioni sono booster. Numeri importanti si registrano anche tra le prime dosi in altre fasce d'età: secondo i dati di Lab 24 del Sole 24 ore tra il 14 e il 20 gennaio sono stati oltre 450mila i bambini vaccinati nella fascia d'età 5-11 anni e 238mila quelli nella fascia 12-49 anni.

Intanto ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza, alla luce dei dati del monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di Sanità, ha firmato una nuova ordinanza che prevede il passaggio di Puglia e Sardegna in giallo e di Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Sicilia in zona arancione. Ma se l'incidenza dei casi è stabile - 2.011 casi ogni 100mila abitanti contro i 1.988 della settimana precedente - cala invece secondo l'Iss l'indice Rt sceso a 1,31 da 1,56 e con diverse Regioni che hanno un Rt sotto la

L'andamento delle prime dosi

Nuove vaccinazioni nelle ultime tre settimane per fascia d'età



(*) L'obbligo vaccinale over 50 è entrato in vigore l'8 gennaio. Fonte: elab. Lab24-Il Sole 24 Ore

Mercoledì nuova riunione del tavolo Governo Regioni per rivedere i parametri. Scuole: semplificazioni in arrivo

soglia epidemica di «> segno della possibile inversione di tendenza. Tanto che il suo presidente, Silvio Brusaferrò, parla di primi segnali di stabilizzazione: «Dopo 12 settimane di crescita continua dell'epidemia di Covid-19 si osservano questa settimana dei segnali di stabilizzazione dell'incidenza, della trasmissibilità dei casi e dell'occupazione dei posti letto in terapia intensiva. L'utilizzo dei servizi ospedalieri resta però importante ed è necessario non incrementare ulteriormente questo impegno».

I ricoveri nei reparti ordinari sono infatti ancora 19.485 anche

se in leggero calo (-174 pazienti) e le terapie intensive sono stabili con 1.707 posti letto occupati (+9 pazienti). Ancora alto il numero dei morti - 373 i decessi registrati ieri - ma questo è il dato che scenderà per ultimo presumibilmente da fine gennaio.

La prossima settimana, mercoledì, tornerà a riunirsi il tavolo tra Governo e Regioni per rivedere i parametri che decidono i colori oltre che per valutare la mini quarantena da 5 giorni per i positivi asintomatici. Attesa a breve anche una semplificazione delle regole per la scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Green pass. Nuove regole per ritirare la pensione alla posta

A ritirare la pensione e dal tabaccaio con il pass Al supermercato senza

Firmato il Dpcm

L'obbligo dal 1° febbraio
Nei grandi esercizi possibile acquistare qualunque cosa

Dal 1 febbraio servirà almeno un tampone per comprare le sigarette, un giornale o per andare a ritirare la pensione alla posta. Alla fine passa dunque la linea dura per i no vax anche per tabaccai, edicole e soprattutto per gli anziani non ancora vaccinati costretti a fare un tampone se sono abituati a ritirare il proprio assegno alla posta. In compenso si potrà continuare ad andare al supermercato senza certificazione verde e comprare qualunque cosa, non solo beni di prima necessità, come ha chiarito ieri una Faq del Governo. Queste le indicazioni definitive contenute nel nuovo Dpcm firmato ieri che ha definito le «esigenze essenziali e primarie della persona da garantire anche senza il possesso» del pass. Spetterà ai titolari degli esercizi far osservare il rispetto delle prescrizioni «attraverso lo svolgimento di controlli anche a campione».

Niente pass dunque per alimentari, supermercati e discount e anche nei negozi di animali domestici. I no vax potranno poi continuare a rifornirsi da benzinai, nonché acquistare «combustibile per uso domestico e per riscaldamento», dal legname al pellet per le stufe ed entrate in farmacie e parafarmacie, ottici, negozi di articoli igienico-sanitari e di ortopedia. Sempre garantito poi liberamente l'accesso alle strutture sanitarie, socio-sanitarie e dai veterinari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mar.B.

Metà dei pazienti no Covid rischia contagio in ospedale

Indagine Fadoi

Il 57% ha grandi difficoltà a isolare i casi asintomatici e il 29% non ci riesce affatto

La quarta ondata colpisce gli ospedali riempiendo i reparti non solo con i malati di Covid, ma anche con i tanti positivi asintomatici ricoverati per altre ragioni (traumi, infarti, ecc.) e che è difficile isolare dagli altri. Tanto che un paziente su due che non ha il Covid rischia di contagiarsi proprio in corsia per la presenza dei cosiddetti «positivi per caso».

Ascattare una fotografia davvero preoccupante sullo tsunami che investe di nuovo gli ospedali è una indagine dei medici internisti della Fadoi secondo la quale il 57% degli ospedali ha «grandi difficoltà» ad isolare nei reparti i pazienti positivi asintomatici e il 29% «non ci riesce» affatto, mettendo così nel 50% dei casi a rischio contagio chi il Covid non ce l'ha. Gli ospedali sotto stress per l'ondata Omicron sono costretti così a rivedere l'organizzazione per permettere l'isolamento dei pazien-

ti asintomatici e la prima conseguenza è la perdita di posti letto che ha come effetto l'allungamento delle liste d'attesa vista la necessità di procrastinare ricoveri e interventi per gli altri pazienti. «Il 64% degli ospedali è stato infatti costretto a rinviare i ricoveri programmati in misura rilevante e il 7% li ha sospesi del tutto», avverte l'indagine.

A raccontarlo la quotidianità degli ospedali è il presidente del Fadoi Dario Manfellotto: «Dobbiamo controllare periodicamente i ricoverati e chi resta una settimana affronta anche tre tamponi molecolari. Scrivendo positivo, anche se del tutto asintomatico deve essere isolato». E allora o lo si trasferisce in un reparto Covid o lo si isola nel reparto no Covid. «Quello che facciamo - dice Manfellotto - ma con enormi difficoltà, perché se in un stanza ci sono più letti finiamo per non poterli utilizzare per altri pazienti non infetti». «Una soluzione - conclude il presidente Fadoi - potrebbe essere quella di creare nei vari ospedali reparti delle diverse specialità riservati a pazienti positivi anche se asintomatici, come delle bolle nelle quali isolare i pazienti contagiati. Non è troppo tardi per farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA